



Busto che rappresenta Lucio Anneo Seneca (I secolo d.C.)

Rogo itaque, si quod habes remedium quo hanc fluctuationem meam sistas, dignum me putes qui tibi tranquillitatem debeam. Non esse periculosos hos motus animi nec quicquam tumultuosi afferentes scio; ut uera tibi similitudine id de quo queror exprimam, non tempestate uxor, sed **nausea**: detrahe ergo quicquid hoc est mali, et succurre in conspectu terrarum laboranti. *Ti prego dunque, se hai un qualche rimedio con cui tu possa por fine a questo mio fluttuare, di ritenermi degno di dovere a te la mia tranquillità. Che non siano pericolosi questi moti dell'animo e che non portino con sé nessun vero sconvolgimento lo so; per esprimerti ciò di cui mi lamento con una similitudine appropriata, non sono tormentato da una tempesta, ma dal mal di mare: toglì dunque questo malessere, quale che sia, e vieni in aiuto di un naufrago che ancora tribola già in vista della terraferma.*

Seneca, *De tranquillitate animi*, I, 17

Segreteria organizzativa

Centro Internazionale di Studi sul Religioso Contemporaneo/CISRECO

C.P. 11 – Via San Giovanni, 38 – 53037 San Gimignano (SI)

Tel.: 0577 906102 E-mail: gpicone@comune.sangimignano.si.it

Sito Internet : www.asfer.it



**Centro Internazionale di studi
sul Religioso Contemporaneo**

Malinconie e depressioni di ieri e di oggi

Presentazione del libro

La depressione è una dea *I romani e il male oscuro* **di Donatella Puliga**



Presentazione di Giuseppe Pucci
Intervento dell'autrice

Lettura di **Emilia Picone** (Seneca, *De tranquillitate animi*, 1)

San Gimignano, Sala Tamagni
Via San Giovanni, 38

Sabato 17 marzo 2018
Ore 11.15

Il male oscuro che chiamiamo depressione, e un tempo si definiva malinconia, non era estraneo all'antichità. Rileggendo le testimonianze coeve e seguendo la traccia delle parole e delle metafore che dicono il disagio, questo libro racconta il male di vivere presso i Romani. Scopriamo come per loro a governare gli spazi della depressione fosse una divinità, la dea Murcia, che aveva il potere di infiacchire e prostrare gli animi. Se il pensiero medico greco aveva inteso la malinconia come vera e propria patologia fisica legata alla «bile nera», nel mondo romano essa pare riferirsi non più solo alla sfera del corpo ma a quella della mente e dei suoi fantasmi.

L'autrice



Donatella Puliga si è laureata in Lettere classiche presso l'Università di Pisa e ha conseguito il Diploma di licenza presso la Scuola Normale Superiore, sotto la guida di Giovanni Pugliese Carratelli. Vincitrice del Concorso a cattedra per l'insegnamento di Materie letterarie, Latino e Greco nei Licei classici, è stata insegnante di ruolo dal 1985 presso il Liceo Ginnasio G. Galilei di Pisa. Si è occupata sistematicamente di problemi relativi alla didattica delle Lingue classiche ed è stata consulente del Ministero della Pubblica Istruzione. Dall'anno accademico 1997/8 insegna Mitologia classica e Lingua e Letteratura latina presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Siena, dove è responsabile del Laboratorio di ricerca sulla didattica dell'antico, che ha fondato nell'ambito del Centro di Antropologia e mondo antico diretto da Maurizio Bettini. Si occupa in particolare della dimensione antropologica della civiltà greco-romana, ed è interessata alla permanenza di

moduli classici nella società contemporanea, oltre che nella letteratura e nell'arte. E' impegnata in progetti di divulgazione della cultura classica nelle scuole di ogni ordine e grado. Numerose le sue pubblicazioni fra le quali ricordiamo: *Percorsi della cultura latina. Per una didattica sostenibile*, Roma, 2003; *Ospitare Dio. Il mito di Filemone e Bauci tra Ovidio e noi*, Genova, 2009; e la fortunata trilogia scritta a quattro mani con Silvia Panichi *In Grecia, Racconti dal mito, dall'arte e dalla memoria*, Torino, 2001 *Un'altra Grecia. Le colonie d'Occidente tra mito, arte e memoria*, Torino, 2005 e *Roma*, Torino, 2013

Il presentatore



Giuseppe Pucci, già professore ordinario di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana nell'Università di Siena, è socio corrispondente dell'Istituto Archeologico Germanico, socio fondatore del Centro Antropologia e Mondo Antico, membro della Società Italiana di Estetica, cofondatore e membro dell'associazione internazionale Warburg-Italia. È stato Visiting Professor in numerose università europee e americane, Getty Scholar presso il Getty Center di Santa Monica, Fellow del Center for Advanced Study in the Visual Arts di Washington. Si occupa in modo particolare della ricezione moderna della cultura classica. Ha pubblicato, tra l'altro, *Il passato prossimo. La scienza dell'antichità alle origini della cultura moderna* (1993), e ha curato *La Pinacoteca di Filostrato Maggiore* (2010). Per Einaudi ha pubblicato, con Maurizio Bettini, *Il mito di Medea* (2017). Collabora alle pagine culturali di «il manifesto».